

E' vietato a / traversare le frontiere italiane

Denunciamo i gravissimi problemi che incontrano i compagni che si recano a Bologna, a causa dell'inasprimento delle misure di controllo intraprese dal democratico cosiddetto Kossiga. La situazione alle frontiere é inequivocabilmente intollerabile : compagni che arrivano dall'estero ci informano di essere stati sottoposti a lunghe attese senza motivo e minuziose perquisizioni, prima di poter varcare le frontiere. Ogni scusa é buona da parte del potere per negare il visto d'entrata, a chiunque sia minimamente sospettato di recarsi a Bologna. Dei compagni francesi, ad esempio e non é l'unico; sono rimasti bloccati per ben otto ore e per due volte addirittura rispediti indietro, perché in possesso di apparecchiature cinematografiche e videoregistratori, sulla unica base di cavilli burocratici ed illazioni normalmente disusati, mentre i poliziotti chiedevano loro insistente<sup>e</sup>mente se stessero andando a Bologna. Se ciò non bastasse per chiunque italiano non é senz'altro facile arrivare a Bologna senza essere perquisito od identificato almeno una volta. In questa maniera il disegno intimidatorio e repressivo dello stato colpisce non solo i presunti "sovversivi", ma chiunque senza distinzione si trovi a percorrere strade in direzione di Bologna, contribuendo così a creare quel clima di paura e tensione che il regime e la stampa di regime stanno montando da troppo tempo sul congresso e l'intero movimento.

R A D I O A L I C E